



PUNTO EUROPA

FILO DIRETTO CON L'UE

Marzo 2023



Report a cura di Punto Europa Bruxelles



CONFINDUSTRIA BERGAMO



CONFINDUSTRIA
Brescia



CONFINDUSTRIA COMO

ICC
DA CENT'ANNI
NEL FUTURO



CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

INDICE

NOTIZIE DALLE ISTITUZIONI

- Parlamento europeo
- Commissione europea

FOCUS DEL MESE

Industria a zero emissioni nette

EVENTI

Innovation Fund: la terza call per i progetti su piccola scala

Finanziamenti per il green tech: LIFE e Innovation Fund

LIFE 2023 info days

NOTIZIE DALLE ISTITUZIONI

Parlamento europeo

| Nuovi target di risparmio energetico

Lo scorso 10 marzo Consiglio e Parlamento hanno raggiunto l'accordo riguardo la **riforma della Direttiva sull'efficienza energetica**, che definisce **nuovi target di risparmio energetico** validi sia per il consumo primario che quello finale d'energia. A livello Unionale, il testo prevede una **riduzione del consumo energetico** equivalente al **11,7% entro il 2030** rispetto alle proiezioni del Reference Scenario 2020.

Le due istituzioni hanno anche concordato **un sistema progressivo di target di risparmio per Stato membro**, dell'ammontare di 1,3% annuo fino al 2025, per poi aumentare al 1,9% annuo fino al 2030. La riforma sancisce inoltre il **principio dell'efficienza energetica** sulle politiche e principali decisioni di investimento del settore; ad esempio, gli appalti pubblici dovranno tenere sistematicamente conto dei requisiti di efficienza energetica. In generale, il settore pubblico sarà soggetto a requisiti di risparmio più alti rispetto al privato.

Per quanto riguarda invece le **imprese energivore** e, più in generale, quelle **dai consumi annuali maggiori a 85 TJ**, la normativa proposta prevede l'**obbligo di introdurre dei sistemi di gestione dell'energia**. In caso contrario, se il loro consumo annuo superasse i **10 TJ**, le imprese verrebbero sottoposte a un **audit energetico**.

Step successivi: la nuova legislazione sarà a breve pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione.

Maggiori informazioni al [link](#) (EN, *Parlamento europeo*).

| Riforma del mercato UE del gas

Mercoledì 15 marzo il Parlamento, riunito in sede di Plenaria, ha adottato la propria posizione riguardo la **modifica** di due atti legislativi, un regolamento ed una direttiva, regolanti i **mercati del gas e dell'idrogeno**. La revisione vuole **facilitare l'accesso alla rete energetica per i gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio**, quali il biometano e l'idrogeno.

La legislazione rivisitata intende inoltre introdurre un **sistema di certificazione** per i gas naturali, volta a facilitare l'orientamento dei consumatori nelle proprie scelte di consumo green. Inoltre, gli eurodeputati hanno ribadito la necessità di approntare ulteriori investimenti infrastrutturali e transfrontalieri per stabilire un **mercato Ue integrato per l'idrogeno**.

Infine, per concorrere alla sostituzione del 20% delle importazioni di gas naturale russo, viene introdotto l'obiettivo di garantire collettivamente **l'immissione annuale nel sistema di almeno 35 miliardi di metri cubi di biometano sostenibile**.

Il coordinamento dello sviluppo della rete europea del gas e dell'idrogeno verrà attribuito alla **Rete europea dei gestori dei sistemi di trasporto del gas (ENTSOG)**, riformata includendo anche i gestori delle reti per l'idrogeno. Contestualmente, viene inoltre proposta l'istituzione di un **meccanismo di coordinamento degli acquisti di gas da parte degli Stati membri**.

Step successivi: il Parlamento e il Consiglio avvieranno ora le negoziazioni in trilogio al fine di concordare la forma finale della legislazione.

Maggiori informazioni al [link](#) (EN, *Parlamento europeo*)

| Performance energetica degli edifici

In occasione della seduta Plenaria del Parlamento europeo dello scorso 14 marzo, gli eurodeputati hanno adottato la propria posizione riguardo la **revisione della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia**, con il doppio obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del settore entro il 2030, per poi raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. In particolare, la legislazione delinea i seguenti obiettivi:

- Obbligo di raggiungere le **emissioni 0 entro il 2028 per i nuovi edifici** (2026 per gli edifici pubblici);
- Dotazione di **pannelli solari**, laddove tecnicamente ed economicamente possibile, per tutti i nuovi edifici **entro il 2028** (deroga al 2032 per gli edifici residenziali in fase di ristrutturazione);
- Raggiungimento della **classe energetica E** per tutti gli edifici residenziali **entro il 2030**, e classe D entro il 2033. Per gli edifici non-residenziali, i target dovranno essere raggiunti rispettivamente entro il 2027 e il 2030.

Sono esclusi dall'ambito della proposta i monumenti. Ulteriori esclusioni saranno applicate a discrezione degli Stati membri.

Step successivi: il Parlamento avvierà ora i negoziati con il Consiglio al fine di concordare la forma finale della legislazione.

Maggiori informazioni al [link](#) (*EN, Parlamento europeo*)

Commissione europea

Commercio

| Brexit - Accordo sull'Irlanda del nord: il Quadro di Windsor

Lo scorso 27 febbraio l'UE e il Regno Unito hanno raggiunto un accordo politico riguardo a un **nuovo quadro normativo di riforma del protocollo sull'Irlanda del Nord**, noto come **Quadro di Windsor**. Il protocollo sull'Irlanda del Nord, parte integrante dell'accordo di recesso del Regno Unito dall'UE, ha l'obiettivo di evitare una frontiera fisica sull'isola d'Irlanda da un lato, preservando al contempo l'integrità del mercato unico dall'altro.

Dalla prospettiva doganale, il nuovo protocollo istituisce un **sistema a corsie verdi e rosse** a facilitazione dello scambio commerciale tra Gran Bretagna e Irlanda del Nord. Tramite un sistema di "**operatori certificati**", i soli a poter usufruire delle linee preferenziali, i prodotti destinati al consumo in Irlanda del Nord, opportunamente etichettati, non saranno soggetti a controlli doganali ma dovranno solo presentare un certificato digitale. Al contrario, prodotti a rischio d'ingresso nel Mercato Unico saranno sottoposti alla completa procedura di sdoganamento. L'entrata in vigore del sistema è prevista entro l'autunno.

Al fine di compensare la riduzione dei controlli, l'**UE otterrà l'accesso ai database del Regno Unito** tracciati in tempo reale le spedizioni di merci tra UK e Irlanda del Nord, affinché sia possibile condurre una **valutazione del rischio** prima di esercitare i controlli. Il Quadro di Windsor prevede anche riforme in merito alla **governance**, all'**applicazione dell'IVA** e degli **aiuti di stato**, e al **diritto di accesso dei prodotti essenziali**.

Step successivi: sono ora in corso i negoziati per finalizzare i dettagli delle modifiche proposte, che poi verranno adottati rispettivamente da Commissione e Regno Unito.

Maggiori informazioni al [link](#) (*Commissione europea*)

| Ripresa dei negoziati commerciali tra UE e Thailandia

Il 15 marzo l'Ue e la Thailandia hanno annunciato la formale **riapertura dei negoziati per un accordo di libero scambio**, iniziati nel 2013 ma sospesi nel 2014 in seguito al colpo di Stato militare nel Paese.

Maggiori informazioni al [link](#) (Commissione europea)

Industria, ricerca e innovazione

| Aiuti di Stato: adozione di un nuovo quadro temporaneo di crisi e transizione e modifica del regolamento di esenzione per categoria

Lo scorso 9 marzo la Commissione europea ha adottato un **nuovo quadro temporaneo di crisi e transizione**, modificando e prorogando il quadro temporaneo di crisi del 23 marzo 2022. L'adozione è avvenuta in concomitanza con la **modifica del regolamento generale di esenzione per categoria**: entrambe le azioni intendono promuovere ed accelerare gli investimenti e i finanziamenti produttivi di tecnologie pulite.

Da parte del **quadro temporaneo**, in seguito a una consultazione mirata e alla luce della pubblicazione del Piano industriale del Green Deal, viene prorogato il sostegno ai regimi di accelerazione e diffusione delle energie rinnovabili, di stoccaggio energetico e di **decarbonizzazione dei processi di produzione industriali**, validi da ora **fino al 31 dicembre 2025**. Il quadro introduce inoltre semplificazioni per la concessione di aiuti, e al contempo ne amplia i massimali e gli ambiti di ricaduta. Entro il 2025 sarà inoltre possibile, per settori strategici alla transizione verso un'economia a 0 emissioni nette, costituire **regimi di aiuti fino a una determinata percentuale dei costi e degli importi nominali** e, in casi eccezionali, sarà consentito sostenere le singole imprese ove vi sia un reale rischio di **delocalizzazione degli investimenti produttivi**.

Per quanto riguarda, invece, le norme rivedute del **regolamento di esenzione per categoria** che esentano appunto le categorie nominate dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione e relativa approvazione, in generale sarà aumentata la possibilità di erogare aiuti nei settori dell'energia e della tutela ambientale, facilitando l'attuazione di **IPCEI**. La proroga varrà **fino a fine 2026**.

Maggiori informazioni al [link I](#) e [link II](#) (Commissione europea)

| Materie prime critiche

In linea con la strategia industriale del Green Deal, lo scorso 16 marzo la Commissione europea ha pubblicato la **proposta di regolamento riguardante le materie prime critiche**, o *Critical Raw Materials Act (CRMA)*, seguito anche da una relativa Comunicazione. Le normative proposte hanno l'obiettivo di creare un quadro legislativo a garanzia di un **approvvigionamento sicuro, diversificato ed economicamente accessibile alle materie prime critiche**, nell'ottica di rafforzare la competitività industriale europea e ridurre progressivamente la sovraesposizione alle importazioni concentrate da singoli Paesi Terzi.

Le azioni delineate si svolgono sul piano interno ed esterno all'Unione, in particolare:

- Introdurre, in aggiunta alla lista di materie prime critiche già esistente, una **lista di materie prime strategiche**, necessarie alle applicazioni tecnologiche green, digitali, della difesa e dello spazio;
- **Rafforzare le capacità interne all'UE** lungo tutta la catena del valore delle CRM. Entro il 2030, dovrebbe avere luogo in Ue (i) **l'estrazione** di almeno il 10% del consumo annuo; (ii) la **trasformazione** di almeno il 40 % del consumo annuo; (iii) il **riciclo** di almeno il 15 % del consumo annuo, e infine (iv) un massimo del 65 % del consumo annuo dell'Unione di ciascuna materia prima strategica in qualsiasi fase pertinente della trasformazione può provenire da un unico paese terzo
- **Semplificare le procedure di autorizzazione** per i progetti relativi a materie prime critiche nell'Ue,

nonché creare un accesso agevolato a finanziamenti. Gli Stati membri saranno inoltre chiamati a sviluppare **programmi nazionali per l'esplorazione delle proprie risorse geologiche**.

- Creare **meccanismi di monitoraggio e mitigazione** dei rischi di approvvigionamento.
- Introdurre nuove misure per migliorare la **raccolta dei rifiuti ricchi di materie prime critiche** e garantirne il **riciclaggio in materie prime critiche secondarie**.
- Dal lato internazionale, diversificare l'importazione dell'Ue attraverso l'espansione e la creazione di nuovi **partenariati e accordi commerciali**, e creare un Club per le CRM, ovvero un consesso di paesi consumatori e produttori alleati, per meglio monitorare, esplorare e facilitare gli investimenti necessari.

Maggiori informazioni al [link](#) (Commissione europea)

Ambiente, energia e digitalizzazione

| Riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Ue

Lo scorso 14 marzo la Commissione europea ha proposto diverse revisioni alla normativa esistente in materia di energia elettrica, al fine di condurre a una più ampia **riforma del mercato UE dell'energia elettrica**, in chiave di riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, riduzione della volatilità dei prezzi e accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili.

In particolare, per rafforzare la competitività dell'industria dell'UE, viene proposto di sostenere **sistemi di gestione della domanda e dello stoccaggio** più flessibili e dunque sostenibili, e **contratti a più lungo termine** con i produttori di energie non fossili. Riguardo a quest'ultimo punto, vengono inoltre supportati **contratti bidirezionali per differenza**, nei quali gli Stati membri garantiscono un prezzo stabile a produttori e consumatori e convogliando le entrate in eccesso verso coloro che ne hanno bisogno.

Infine, i **consumatori godranno di nuove protezioni** riguardo alla lunghezza contrattuale e stabilità dei prezzi, obblighi di copertura per i fornitori, contratti multipli e maggiori informazioni, a fronte di una maggiore responsabilizzazione rispetto al consumo energetico.

Step successivi: La proposta dovrà essere ora discussa e approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Maggiori informazioni al [link](#) (Commissione Europea)

| Contrasto al greenwashing e alle asserzioni ambientali ingannevoli

Lo scorso 22 marzo la Commissione ha pubblicato la propria **proposta di Direttiva disciplinante il greenwashing e le asserzioni ambientali ingannevoli**, che si propone di diminuire il divario informativo dei consumatori rispetto alla prestazione ambientale dei prodotti da loro acquistati. La normativa è parte integrante del terzo pacchetto di proposte sull'economia circolare.

La Direttiva delinea i **criteri minimi comuni sulle modalità informative** per le autodichiarazioni volontarie ed esplicite delle imprese riguardo gli impatti, gli aspetti o le prestazioni ambientali di un prodotto, di un servizio o dell'operatore stesso. Le autodichiarazioni ambientali contemplate dovranno così essere verificate in modo indipendente e convalidate da prove scientifiche.

L'ambito della proposta ricoprirà anche la disciplina dei **marchi ambientali**: nello specifico, non saranno consentiti nuovi sistemi pubblici di etichettatura, a meno che questi non siano sviluppati al livello dell'UE. Inoltre, i nuovi sistemi di etichettatura privata dovranno dimostrare di perseguire obiettivi ambientali più ambiziosi rispetto ai sistemi esistenti, e dovranno ottenere una pre-approvazione. **Sono dunque escluse dalla disciplina le autodichiarazioni già disciplinate dalla normativa UE**, come il marchio Ecolabel UE o il logo degli alimenti biologici.

Step successivi: La proposta sarà ora sottoposta all'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio.

Maggiori informazioni al [link](#) (Commissione Europea)

| Diritto alla riparazione

Nell'ambito del terzo pacchetto sull'economia circolare emanato nel quadro del Green Deal europeo, contemporaneamente alla pubblicazione della proposta di direttiva sulle autodichiarazioni ambientali, la Commissione ha pubblicato un ulteriore proposta di atto legislativo relativa a **norme comuni che promuovono la riparazione dei beni.**, istituendo un "diritto alla riparazione".

Per quanto concerne la garanzia legale, i venditori saranno tenuti a offrire la riparazione dei prodotti commercializzati, a esclusione che questa sia più costosa della sostituzione del prodotto. Inoltre, la normativa regolerà:

- **l'obbligo d'informazione** ai consumatori sui prodotti per i quali i produttori sono tenuti a fornire la riparazione;
- una **piattaforma online** per la riparazione, che consentirà di mettere in contatto i consumatori con i riparatori e i venditori di beni soggetti a ricondizionamento presenti nella loro zona;
- un **modulo europeo di informazioni sulla riparazione**, che i consumatori potranno richiedere a qualsiasi riparatore;
- **norma di qualità europea per i servizi di riparazione;**

Step successivi: La proposta sarà ora sottoposta all'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio.

Maggiori informazioni al [link](#) (Commissione Europea)

FOCUS DEL MESE

Industria a zero emissioni nette

Nel quadro delle iniziative legislative del piano industriale per il Green Deal, approfondito da noi nel focus della newsletter di febbraio, lo scorso 16 marzo la Commissione ha pubblicato la **proposta di regolamento sull'industria a zero emissioni nette**. L'obiettivo globale della normativa è assicurare che la capacità unionale di **produzione di tecnologie considerate strategiche per la decarbonizzazione** dell'industria raggiunga il **40% delle esigenze di utilizzo UE entro il 2030**.

Come indicato negli allegati alla proposta, la Commissione europea ha identificato alcune tecnologie strategiche che sono oggetto della normativa:

1.	Tecnologie solari fotovoltaiche e termiche
2.	Tecnologie eoliche onshore e offshore
3.	Tecnologie a batteria e di accumulo
4.	Pompe di calore e tecnologie geotermiche
5.	Elettrolizzatori e celle a combustibile
6.	Tecnologie per il biogas/biometano sostenibili
7.	Tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS)
8.	Tecnologie di rete energetica

Al fine di stimolare gli investimenti in tali tecnologie, la strategia europea identifica sei pilastri d'azione:

- **riduzione degli oneri amministrativi e semplificazione dei processi di autorizzazione.** In particolare, verranno accorciate le tempistiche e alleggerite le procedure di autorizzazione di progetti strategici;
- nuovi **target di stoccaggio CO2** entro il 2030, pari a 50 milioni di tonnellate;
- la creazione di accademie per la formazione della forza lavoro per le tecnologie a 0 emissioni nette;
- promuovere l'innovazione istituendo degli **spazi di sperimentazione normativa**;
- creazione di **una piattaforma "Europa a zero emissioni nette"**, per il coordinamento a livello unionale delle azioni e dello scambio di informazioni. Inoltre, la piattaforma sosterrà gli investimenti individuando le esigenze finanziarie, i colli di bottiglia esistenti e le migliori pratiche riguardanti i progetti in corso in UE.

Contestualmente, la Commissione ha annunciato la propria proposta di istituzione di una **Banca europea dell'idrogeno**. L'obiettivo della Banca è quello di colmare il gap di investimenti e di collegare la futura offerta di idrogeno rinnovabile con il target di domanda di 20 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile. In questa sua qualità, la Banca dell'idrogeno sosterrà gli obiettivi del Piano industriale del Green Deal e della normativa sull'industria a emissioni zero.

Maggiori informazioni al [link](#) (*Commissione europea*)

EVENTI

[Innovation Fund: la terza call per i progetti su piccola scala – 20 aprile \(am\), online](#)

L'Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente (CINEA) e la DG Azione per il clima della Commissione europea organizzano una giornata informativa per presentare il terzo bando per progetti su scala ridotta del Fondo per l'innovazione, in apertura il 30 marzo.

[Webinar sui finanziamenti per il green tech: LIFE e Innovation Fund – 20 aprile \(pm\), online](#)

Punto Europa, l'ufficio a Bruxelles di Confindustria Bergamo, Brescia, Como, Lecco e Sondrio, organizza un webinar informativo per le associate riguardo ai bandi in apertura di LIFE e Innovation Fund (piccola scala).

[LIFE 2023 info days – 25 - 26 aprile, online](#)

Il 25 e 26 aprile, il CINEA organizzerà diverse sessioni informative virtuali per la presentazione dei bandi LIFE per il 2023.

LINK UTILI

- Delegazione di Confindustria a Bruxelles: [link](#)
- Legislazione e pubblicazioni dell'Ue: eur-lex.europa.eu
- Consultazioni pubbliche dell'Ue: ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_en

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare:

MICHELE MALVESTITI – Punto Europa Bruxelles

tel. +32 (0)2 286 12 35

mail: m.malvestiti@confindustria.eu

GAIA BORTOLOTTI – Punto Europa Bruxelles

Tel. +32 (0)4 87 26 50 93

mail: g.bortolotti@confindustria.eu